

L'INTERVISTA

Si vendemmia ed enologi e sommelier sono felici, perchè questa sarà un'annata da ricordare. Per saperne di più, abbiamo ragionato di uve e vini con Daniele Bozza, 44 anni, enologo di Summaga che si è formato a Conegliano e che da anni lavora nell'Azienda Mazzolada di Portogruaro.

Si dice di un'annata particolare. Perché?

«Le piogge di primavera, la siccità di agosto e una corta vendemmia, hanno consentito un ottimo equilibrio acidità-zuccheri, cosa che consente una gradazione superiore alla media e una qualità fra le migliori degli ultimi 20 anni».

Ne beneficeranno i bianchi o i rossi?

«I bianchi hanno sofferto il caldo di agosto, pur guadagnando in profumo e sapidità, ma i rossi godranno di una rara annata perchè la siccità ha asciugato e concentrato i grappoli. Allora, in particolare per chi privilegia produzioni con-

trollate fra i 100 e i 110 quintali per ettaro, come facciamo a Mazzolada, la vinificazione darà vini ben strutturati con invecchiamento di media durata, pur ricordando che il Veneto orientale e la provincia di Venezia esprimono vini da bere giovani».

Ottima annata, ma il prezzo dell'uva è crollato. Questo inciderà sul consumo e sui prezzi del vino?

«Credo sia stata la crisi economica a causare la caduta del prezzo dell'uva. Per quanto riguarda il consumo, se sono primarie le regole per la sicurezza stradale, va detto che la patente a punti penalizza anche l'appassionato che pri-

La vendemmia secondo l'enologo Daniele Bozza

«Bianchi profumatissimi e grandi rossi fra i migliori degli ultimi venti anni»

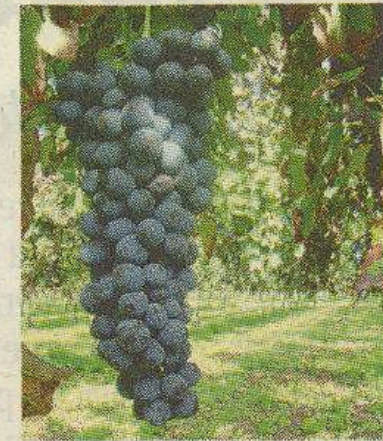


Daniele Bozza
enologo della
Mazzolada

ma beveva due bicchieri di vino e adesso non ne beve nemmeno uno. Non stiamo quindi parlando di ubriaconi. Rispetto al prezzo dei vini, bisogna ricordare che si parte dai bassi prezzi della coltivazione dell'uva, allora bisogna supportare la qualità, altrimenti ha ragione chi continua a fare altissime produzioni vinicole e basta. Uno dei rischi è che si finisca con il distillare anche i vini di qualità, perchè restano giacenti nelle cantine».

Una questione annosa...

«Cinque o sei anni si è esagerato con il prezzo dell'uva e adesso le parti coinvolte dovrebbero ragionare per compensare lo sforzo che si fa in



Uva rossa: un grande vino

campagna. Se la filiera gira è più facile per tutti, ma queste sono questioni che interessano non solo l'uva, ma tutta la produzione agricola, e ne sento parlare da decenni».

E adesso che siamo in crisi economica?

«La crisi potrebbe essere una ripartenza, ma ci vorrà coraggio, perchè bisogna coinvolgere tutto il sistema, sposando imprenditoria e passione».

(Aldo Trivellato)